

La magia di un Lago dei Cigni romantico a Cagliari

Scritto da Marzia Diana

Domenica 12 Marzo 2017 11:53 - Ultimo aggiornamento Domenica 12 Marzo 2017 12:12



Tutù vaporosi, grazia, eleganza, virtuosismo e incanto. È questo e molto altro il “Lago dei Cigni” portato in scena dal Balletto dell’Opera Nazionale di Odessa, sabato 11 marzo, presso l’Auditorium del Conservatorio di Cagliari. La Stagione di Danza del CeDAC Sardegna porta nell’isola un grande classico della tradizione, che affascina e seduce anche chi si accosta per la prima volta a questo magico mondo. Per i più appassionati sarà stata forse l’ennesima visione dell’intramontabile “balletto dei balletti”, così come lo chiamano in tanti; per altri, invece, una piacevole e nuova scoperta, come quella che si nota sui volti dei bambini presenti, estasiati alla vista di quei cigni che volteggiano eterei nell’aria e che sembrano quasi non toccare mai terra. Sarà quel mix di romanticismo e passione che intriga l’animo umano, sarà l’emozione che sfiora il cuore alle note della straordinaria musica di Pëtr Il’ič Čajkovskij, ma una cosa è certa: non ci si stanca mai di un tale capolavoro.

Linee perfette e movimenti dinamici hanno fatto da contorno a una coreografia piuttosto tradizionale, rispettosa dei classici passaggi del balletto originale ideato da Marius Petipa e Lev Ivanov, ma rielaborata in questo caso da Yuri Vasyuchenko, direttore artistico della compagnia, che ha tentato la strada di una raffinatezza e un romanticismo ancora più marcati. I ballerini, talentuosi ed estremamente aggraziati, passano con estrema facilità, nel corso dei diversi scenari, da un’atmosfera all’altra, da un vivace ritmo popolare a un drammatico *ensemble*, dando prova di grande versatilità.

Protagonista indiscussa del palco è però la prima ballerina Maria Polyudova, che ha incantato gli spettatori con una straordinaria e doppia interpretazione: nei panni di Odette e Odile, il cigno bianco e il cigno nero, ha saputo incarnare alla perfezione l’estrema dolcezza della prima e la forza seduttiva della seconda, unendo capacità tecnica a grande espressività. Impossibile non rimanere impressionati dalla leggiadria con la quale la Polyudova e il resto della compagnia si muovono sul palco, qualità sempre molto apprezzata dal pubblico, che infatti non si è risparmiato negli applausi finali. Far apparire anche il passo più difficile come il più semplice del mondo agli occhi di chi guarda è indice di grande professionalità e bravura, e in questo i

La magia di un Lago dei Cigni romantico a Cagliari

Scritto da Marzia Diana

Domenica 12 Marzo 2017 11:53 - Ultimo aggiornamento Domenica 12 Marzo 2017 12:12

ballerini dell'Accademia di Odessa sono sembrati dei veri e propri maestri. Virtuosismi spettacolari, di cui solo un occhio più attento potrà cogliere l'estrema difficoltà, sono eseguiti sempre con eleganza e grazia. E soprattutto, dove la scena lo permette, con il sorriso. Un sorriso che illumina il palco molto più del luccichio dei tutù.

Due ore e trenta di variazioni, di intensi pas de deux e di magici quadri d'insieme che hanno senza dubbio messo in risalto le qualità tecniche dei danzatori, in uno spettacolo che forse è più un elogio al virtuosismo che al pathos già insito nella storia. Resta comunque nella mente di chi esce dalla sala del teatro cagliaritano una bella immagine fiabesca, al limite tra sogno e realtà, in cui, come vuole la tradizione, l'amore trionfa a suon di musica.